

# il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO



ANNO XXVII • N° 1 - Gennaio / Febbraio 2014 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. 267/GBPA - SUDIRC

Foto Pietro Gandolfo - Chiusanico (IM)



1/2014

## Rimostranze

di Luigi Franco Malizia

Metti l'autore che ti incontra casualmente e, senza darti il tempo di accennare ad un cortese saluto, sbotta: "non perchè io non sia stato ammesso, ma se quelle sono opere da ammettere segnalare e premiare.....!". Oppure l'altro che infierisce: "Non ci siamo, latita la qualità e il fervore organizzativo", solo perchè contingenti motivi di spazio hanno impedito l'enfaticizzazione sulle pagine della rivista associativa di un meritato quanto normale successo riportato ai confini del mondo (per qualcuno vige l'equazione: qualità del successo direttamente proporzionale alla distanza chilometrica d'acquisizione del medesimo!) O ancora chi lamenta scarsa considerazione sulla base di un'altisonante passato. Oppure...oppure...ecc. ecc. Solo qualcuno dei tanti esempi di ordinaria, egoistica rimostranza, soprattutto laddove il tutto non venga supportato dall'evidenza dei fatti. Quando poi alcuni panegirici provengono da chi spesso si riempie la bocca, e finanche le narici, della voce "cultura fotografica", bè...allora temo ci sia poco da auspicare su eventuali salti di qualità e roba del genere. Vien da chiedersi, al di là della congenita, soggettiva scarsa predisposizione di qualcuno al buon senso, se non vi sia un minimo di spazio nelle tecniche e a volte pirotecniche riunioni di circolo, o in consessi con tanto di tavole rotonde e illuminati "menti" preposte a discutere sul "sesso degli angeli", per una qualche micro considerazione di carattere etico e di fattivo afflato culturale, a tutto vantaggio dell'uomo ancor prima che del fotografo. O c'è da stupirsi poi, detto per inciso, di non infrequenti episodi come quello che ha visto recentemente la prestigiosa PSA (Photographic Society of America) depennare dalle proprie fila, azzerandone naturalmente i riconoscimenti, un autore UIF (Carneade, chi era costui?) pluridecorato in passato per meriti statistici e, di tutto riscontro, animato di supponenza critica verso chi, in piena buona fede, ne aveva scoperto le eccelse virtù? Fin troppo facile e scontato ricorrere al "non sono professori, fanno i professori", di crociana memoria. Meglio la magnanima citazione di K. Gibrán: "La saggezza cessa di essere saggezza quando diventa troppo orgoglio... troppo presa di sé per vedere altro che sé stessa".

# Ricordo di Franco Vettori



Ci sono notizie che arrivano inaspettate e ci trovano impreparati di fronte ad una triste realtà. Quella della morte di Franco Vettori, già Consigliere Nazionale UIF fino al 2012, è una di queste. Franco, docente per tantissimi anni presso la prestigiosa Accademia Navale di Livorno lascia il ricordo oltre che di un bravissimo fotografo anche quello di uomo di grande cultura e signorilità. Doti che ha potuto apprezzare chi ha partecipato al Congresso nazionale di Pisa nel 2012 nel corso del quale ha fatto spalancare le porte dell'Accademia Navale di Livorno ai congressisti. Esprimo il più alto cordoglio, a nome mio e di tutta la Unione Italiana Fotoamatori, alla moglie Anna Maria e ai familiari tutti. Un particolare ringraziamento alla cugina Cristina che ci ha informato in tempo per permettere alla nostra associazione di essere presente alle sue esequie e porgere l'ultimo saluto.

**Nino Bellia**  
Presidente UIF

Se la memoria non mi tradisce, Franco mi sostituì nell'incarico di Segretario Regionale della Toscana nel lontano 1998, dopo il Congresso di Fasano nel quale fui eletto Presidente. Franco è rimasto Segretario Regionale della Toscana fino al 2004, alternando gli impegni "istituzionali" a quelli più prettamente fotografici ed espositivi con alcune mostre che ebbi l'onore di visitare. Franco in quegli anni era ancora lo stimato professore di Statistica all'Accademia Navale di Livorno, la prestigiosa Scuola dei nostri migliori Ufficiali di Marina. Questo lavoro gli offriva l'occasione di partecipare alle crociere d'istruzione che gli allievi in estate facevano per i mari d'Europa e del Mondo... ottima occasione per scattare immagini che poi Franco selezionava e proponeva in mostre spesso allestite in prestigiose locali della nostra Marina: Circolo Ufficiali della Marina Militare di Taranto, Circolo Ufficiali dell'Accademia di Livorno, tanto per citare quelli che mi ricordo anche per aver visitato alcune mostre, nel caso di Livorno. Nel 2009 Franco entra nel Consiglio Direttivo, subentrando al dimissionario Luciano Masini... e non lo lascerà sino al 2012. In questi ultimi anni, più libero dai gravosi impegni lavorativi, Franco Vettori si è occupato nel Consiglio di varie attività tra le quali l'organizzazione del Consiglio Direttivo intermedio di metà anno presso alcune strutture religiose in prossimità del Santuario di Montenero a Livorno. Nel 2012 Franco ha contribuito in maniera efficace alla organizzazione della visita alla Accademia Navale di Livorno durante il Congresso 2012 a Pisa, una esperienza veramente interessante e inusuale visto che l'Accademia è visitabile, con il livello di approfondimento che ci fu concesso, solo in poche occasioni. Quindi un grazie sentito e sincero a Franco per i contributi dati alla crescita della UIF.

**Fabio Del Ghianda**  
Direttore artistico UIF

## Il Calendario 2014 di Francesco Maggi

Anche quest'anno, così come negli anni passati, Francesco Maggi, delegato di zona UIF in Puglia, ha realizzato il suo calendario 2014 scegliendo per la copertina una foto sepiata di una barchetta al molo.

Il calendario presenta una elegante veste grafica a colori nel formato 30x40. All'interno ci sono dodici pagine, una per ogni mese dell'anno, con belle immagini paesaggistiche riprese in varie parti d'Italia ma con preferenza la Puglia, Bari in particolare.

Complimenti per il bel lavoro!

## IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura  
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori  
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

**Direttore Responsabile:**  
Matteo Savatteri

**Direttore Editoriale:**  
Giuseppe Romeo

**Capo Redattore:**  
Luigi Franco Malizia

**Hanno collaborato a questo numero:**  
Davide Artale, Marca Barone, Nino Bellia, Umberto D'Eramo, Fabio Del Ghianda, Pietro Gandolfo, Antonio e Paolo Granata, Francesco Maggi, Luigi Franco Malizia, Diamante Marotta, Mario Rinaldi, Michele Russo, Accursio Scaduto.

**Redazione:**  
Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina  
Tel. /Fax 090. 633093  
E-mail: msavatteri@iibero.it

**Direzione Editoriale:**  
Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria  
E-mail: pinoromeorc@email.it

**Sito UIF** <http://www.uif-net.com>

**Stampa:**  
Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto



Riva del Garda

# Ad Arco il 25° Congresso Nazionale UIF

La venticinquesima edizione del Congresso Nazionale UIF quest'anno "approda" in Trentino e precisamente ad Arco, una suggestiva località in provincia di Trento che, dal 23 al 27 Aprile 2014 ospiterà l'annuale appuntamento degli appartenenti all'Associazione. Il raduno avverrà al Palace Hotel Città, una struttura alberghiera a quattro stelle, dotata di ogni comfort, sita in una location di incomparabile bellezza. Il tema scelto dagli organizzatori ovvero la segreteria regionale UIF del Trentino Alto Adige con Fabio Pedrotti Segretario regionale e la Segreteria provinciale UIF di Trento con Renzo Caliarì Segretario provinciale nonché Consigliere Nazionale UIF, è "La fotografia... valorizza la montagna e il suo ambiente?" Anche in questa occasione, così come per le precedenti, il programma è denso di eventi che daranno la possibilità a coloro i quali provengono da altre regioni di conoscere i luoghi montani nonché le località più belle del trentino. Dopo l'arrivo dei congressisti previsto nella mattinata del 23 aprile, alle ore 16 sarà inaugurata la mostra fotografica del circuito UIF esposta nei locali dell'Hotel e, a seguire, la visita alla città di Arco ed ad un'altra mostra fotografica in Via Segantini. Nella stessa giornata sono previste le riunioni del CDN e la prima assemblea dei soci. Il giorno successivo ci sarà la prima escursione alle cascate del Varone e la visita alla città Riva del Garda. Nel pomeriggio seconda assemblea dei soci con i saluti del Presidente Nino Bellia, del segretario nazionale Pino Romeo e dei componenti il Comitato organizzatore del Congresso. Alle 21,30 seguirà la tavola rotonda sul tema "Foto

singola o portfolio". Venerdì 25 aprile altra escursione "montana" con destinazione il Monte Bondone e soste fotografiche lungo il percorso che conduce alle Dolomiti del Brenta e poi visita alla città di Trento ed al Museo, il nuovo Museo delle scienze. In serata lettura portfolio e proiezione audiovisivi in Hotel. La mattinata di sabato sarà dedicata al workshop di ritratto ambientato ad Arco con la partecipazione di modelle del luogo. Nel pomeriggio riunione del Consiglio direttivo, degustazioni di prodotti tipici locali e alle 17,30 cerimonia di chiusura con premiazioni e consegna di attestati. Alle 20,30 cena di gala. Ad Arco si arriva in aereo con scalo all'aeroporto di Verona, poi con autobus alla stazione ferroviaria e in treno sino a Rovereto e quindi autobus per Arco. Chi viene in auto dovrà percorrere l'autostrada A22 del Brennero con uscita a Rovereto sud direzione Riva del Garda mentre chi utilizzerà il treno dovrà scendere alla stazione di Rovereto e proseguire in autobus sino ad Arco. L'Hotel Palace si trova in Via Roma 10 vicino alla stazione delle autocorriere.



Museo di Trento

## Convocazione Assemblea Generale, in sessione ordinaria, dei soci UIF

L'Assemblea generale dei Soci è convocata, in sessione ordinaria ed in **prima Convocazione**, per mercoledì 23 aprile 2014, alle ore 18.30, presso Palace Hotel Città di Arco (TN), nell'ambito dei lavori del 25° Congresso Nazionale UIF 2014.

Ordine del Giorno:

- Relazione del Presidente e del Segretario Nazionale.
- Relazioni sul tema del Congresso "**La fotografia ... valorizza la montagna ed il suo ambiente ?**"
- Rendiconto consuntivo Bilancio dell'Esercizio 2013; approvazione Bilancio 2013.
- Presentazione Bilancio preventivo 2014; approvazione Bilancio preventivo 2014.
- Varie ed eventuali.

L'assemblea dei Soci è inoltre convocata, in sessione ordinaria e **Seconda Convocazione**, per giovedì 24 aprile 2014, alle ore 16.30, presso Palace Hotel Città di Arco (TN) nell'ambito dei lavori del 25° Congresso Nazionale UIF 2014.

Il Presidente Nino Bellia

## Nel corso dei lavori congressuali saranno assegnate le seguenti onorificenze

**M.F.A.**

Pietro Gandolfo di Chiusanico (IM)

**B.F.A.★★★**

Alloro Franco di Sambuca di Sicilia (AG)

Buzzelli Antonio di Pescara

Parodi Valeria di Cengio (SV)

**B.F.A.★★**

Alberghini Medardo di Pieve di Cento (BO)

Battaglia Angelo di Palermo

D'erao Umberto di Sulmona

Dutto Mario di Sanremo

Garofalo Luigi di Casarano (LE)

Moras Angelo di Campofornido (UD)

Murante Mauro di Imperia

Rossi Marco di Arezzo

**B.F.A.★**

Bazzano Marco di Diano Marina (IM)

Boaretti Scilla di Fornacette (PI)

Caliari Renzo di Bleggio Superiore (TN)

Cappuccini Gianfranco di Alessandria

Carollo Paolo di Palermo

Colapinto Nicola di Bitonto (BA)

Del Ghianda Giulia di San Vincenzo (LI)

Esposito Nicola di Povigliano (TV)

Semiglia Antonio di Taggia (IM)

Gurrera Ennio di Sambuca di Sicilia (AG)

Marchi Franco di Sesto Fiorentino (FI)

Nannini Giampiero di Rivalto Chianni (PI)

Nizzola Giuseppe di Mazara del Vallo (TP)

Pollaci Carlo di Palermo

**Circoli Affiliati**

**B.F.C.★★★**

Gruppo Fotografico "La Genziana"  
di Pescara

**B.F.C.★★**

Circolo Fotoamatori S. Vincenzo (LI)

Gruppo Fotografico Sambucese  
di Sambuca di Sicilia (AG)

**B.F.C.★**

Associazione IMA.G.E. Bleggio Sup.

# Mostre **Le espressioni di un'anima** Mostra di Francesca Spanò a Bagheria

Grande successo per la prima rassegna culturale "Riflessi d'arte: le vie dell'anima" che si è tenuta a Bagheria il 18 e 19 gennaio presso il Palazzo Aragona Cutò alla quale ha partecipato la socia UIF Francesca Spanò. L'evento, patrocinato dal comune di Bagheria, ha avuto l'obiettivo di mettere in mostra talenti del territorio bagherese e siciliano in generale ancora poco conosciuti alle grandi platee, ma dall'indubbio talento. La rassegna culturale ha visto la partecipazione di fotografi, pittori e scultori ed ha vissuto intensi momenti teatrali e presentazioni letterarie. In questo contesto Francesca Spanò è stata invitata dall'organizzatrice a partecipare alla rassegna culturale per esporre i suoi scatti fotografici sui temi "Domina: universi femminili" e "Mater Sicilia: tra alchimie e memorie". Francesca ha presentato il suo lavoro "Espressioni di un'anima" con il quale ha voluto rappresentare le due facce delle espressioni dell'anima connesse agli argomenti delle due giornate: gli stati d'animo, i sentimenti, le emozioni delle donne e quelli suscitati in lei dai panorami e dai paesaggi della sua terra, la Sicilia. Il tema della donna è stato trattato da Francesca Spanò analizzando quelli che sono i modi di essere e le espressioni dell'anima delle donne sovrapponendo i suoi scatti per poter meglio rappresentare i momenti più introspettivi, riflessivi, intensi e passionali di ogni donna. La fotografa ha esplorato l'universo femminile partendo dalla maternità rappresentazione eccelsa della figura di donna e di generatrice con la sua naturale dolcezza e illustrando gli stati d'animo più intensi dell'universo femminile come l'introspezione, la passione, la malinconia, la dolcezza e la libertà di essere quello che si è. Francesca ha poi voluto mostrare il suo lato più intimo con il tema "Mater Sicilia: tra alchimie e memorie" rappresentando le espressioni della sua anima attraverso i panorami della terra in cui è nata e cresciuta. Ha voluto in questo modo catturare la bellezza dei paesaggi e dei luoghi che ha immortalato cercando di trasmettere agli altri i sentimenti e le emozioni che ha provato nel momento dello scatto. Il grande successo di pubblico e l'apprezzamento dimostrato per le sue fotografie hanno dimostrato come Francesca sia riuscita a cogliere le sfumature delle espressioni



Francesca Spanò con il Presidente UIF Nino Bellia

della sua anima e di quella delle donne, riuscendo a trasmetterle a chi ha ammirato i suoi scatti esposti nelle sale di una delle più belle ville di Bagheria. Il sindaco di Bagheria, Vincenzo Lo Meo, ha voluto premiare tutti gli artisti con degli attestati di merito

che potessero sottolineare l'importanza di eventi come questo che danno la possibilità a chi come Francesca vive d'arte di farsi conoscere e condividere "Le espressioni della sua anima" con gli altri attraverso le sue fotografie.



## Mostra a Messina con Autori UIF

Allestita nell'ampio ingresso di Palazzo Zanca dove ha sede il Municipio di Messina, ha riscosso un buon successo di pubblico e di critica la mostra fotografica dal titolo "Mediterraneo - In mezzo alle terre", un nuovo progetto di "Officina dell'Arte" di Siro Barbagallo. Una esplorazione dai molteplici punti di vista con un unico obiettivo: raccontare con la macchina fotografica la Mediterraneità attraverso la rappresentazione di luoghi, volti e storie di questo inverno appena iniziato. Il viaggio comincia nella città il cui porto per secoli è stato il centro del mare in mezzo alle terre, e lo Stretto il suo specchio, Messina porto culturale e cuore del Mediterraneo. Hanno esposto le loro opere fotografiche Antonio Fede, Francesco Parisi, Gerry Barbera, Giuseppe Crisafulli, Manlio Arena, Maria Concetta Bombaci, Mimmo Irrera (UIF), Matteo Savatteri (UIF), Rocco Luvarà, Rocco Papandrea, Samuel Tuzza e Siro Barbagallo.





**di Michele Russo**

Nuova tappa della mostra collettiva dal titolo "Calabria" che è stata inaugurata il 4 gennaio scorso presso il salone di rappresentanza del palazzo comunale di Luzzi, in provincia di Cosenza, con il patrocinio dell'Unione Italiana Fotoamatori. A fare gli onori di casa nella splendida cornice di palazzo Vivacqua, è stata l'associazione Art Photo Luzzi che ancora una volta si conferma ottima promotrice dell'arte fotografica per la città di Luzzi e per tutto il comprensorio cosentino. Presentate le opere alla presenza di Antonio Mancuso direttore artistico UIF, Paolo Granata segretario provinciale UIF per Cosenza, e delle autorità locali tra cui il sindaco della città di Luzzi Manfredi Tedesco. Numeroso e quasi inaspettato il pubblico che è intervenuto, costituito da esperti ma anche da semplici visitatori, e suggestivo l'effetto delle opere nel loro insieme: il mescolarsi di stili e di epoche diverse, ha spinto l'osservatore a fare una sorta di viaggio tra tradizioni, folklore, memoria, e naturalmente tra i luoghi mozzafiato che solo il variegato territorio calabrese può offrire. La mostra dunque ha permesso agli appassionati di arti visive, di poter apprezzare ben 34 meravigliose opere, e di conseguenza conoscere i diversi linguaggi fotografici dei 24 fotoamatori calabresi, che hanno saputo cogliere nei loro scatti il fascino, a volte bistrattato dai media e dall'opinione pubblica, di una Calabria "genuina" dai mille volti. Questi gli autori calabresi che hanno esposto le loro opere: Elena Barratta, Enzo Barone, Romano Basile, Luigi Calderaro, Valentino Celico, Antonio Contin, Vincenzo Cosentino, Maria Crobu, Luigi Curti, Mimmo De Marco, Giuseppe Fiorentino, Aldo Fiorenza, Carlo Laro, Antonio e Paolo Granata, Antonio Mancuso, Ornella Marzotti, Franco Papaiani, Aldo Pepe, Giuseppe Romeo, Giuseppe Rotta, Michele Russo, Stefania Sanmarco e Osvaldo Pizzirri. Piacevole sorpresa durante i giorni di permanenza della mostra per la visita da parte degli amici di Reggio Calabria Aldo Fiorenza e Claudio Mariano guidati dal segretario calabrese UIF Giuseppe Rotta, che si è detto soddisfatto della rassegna e si è complimentato con i componenti della Art Photo Luzzi per essere riusciti a dare meritato lustro ad una collettiva di tutto rispetto. La mostra è rimasta visitabile fino al 12 gennaio e sarà ospitata in altri centri calabresi per tutto il 2014.

# Collettiva itinerante a Luzzi





## Umberto D'Eramo **Gita in camper sul Mar Morto**

di Luigi Franco Malizia

“La Fotografia dovrebbe sempre raccontare qualcosa”. Detto, ridetto, ribadito. Raccontare come esprimere, documentare, testimoniare ed eventualmente, a opportuna chiusura del cerchio, indurre alla riflessione. Il riferimento all’asserto di Brancusi, che accredita l’essenza del reale ancor prima che l’apparenza, non è casuale. Ma quando così è, può l’estemporaneo susseguirsi di una manciata di scatti fotografici, operati nel breve lasso di tempo che fa capo al principio del “carpe diem” di bressoniana memoria, impressionare a dovere l’evolversi di una delle tante storie della quotidianità? L’interessante mini portfolio di Umberto D’Eramo, penso possa

**Curioso e simpatico reportage di Umberto D’Eramo che trovandosi sulle rive del Mar Morto la sua attenzione viene attratta dall’arrivo di un furgone-freezer, dal cui portello laterale, variegatamente colorati nell’abbigliamento, gioiosi e festanti, escono alla spicciolata sette ragazzi. Si scoprirà più tardi che all’interno dell’abitacolo un’altra creatura, la più piccola, è beatamente immersa nel mondo dei sogni.**

dirimere il dubbio. L’autore si trova sulle rive del Mar Morto quando la sua attenzione viene attratta dall’arrivo di un furgone-freezer, dal cui portello laterale, variegatamente colorati nell’abbigliamento, gioiosi e festanti, escono alla spicciolata sette ragazzi. Si scoprirà più tardi che all’interno dell’abitacolo un’altra creatura, la più piccola, è beatamente immersa nel mondo dei sogni. Papà e mamma dell’allegria nidata, si dedicano subito al rituale del taglio di un’anguria, e questo acuisce ancor più la gioia dei ragazzi. Il nucleo familiare, di presumibile origine giordana e ceto sociale medio-alto (?!?) accetta di farsi fotografare e offre, in tutta naturalezza, un fetta di fresca anguria a Umberto, che si lascia coinvolgere dalla situazione. Anguria fresca e gustosa, ci viene da dire, come la narrazione che l’autore di Sulmona, ha saputo sapientemente redigere del casuale evento. Traspare d’acchito naturalmente il suo coinvolgimento affettivo ma anche l’abilità a saper convogliare tanta “musicalità” iconica in uno spartito dove convivono in modo del tutto naturale e

armonico l’esuberante gioiosità, gestuale e mimica, dei personaggi ripresi e, almeno secondo la nostra visuale corrente, l’evidenza della loro tutt’altro che agiata condizione sociale. Godibili ed emblematici frammenti di un’umanità vera, oserei dire primordiale, nell’accezione più positiva del termine e, se vogliamo, alquanto lontana da quella ancorata alla civiltà del benessere cui allude A. Schweiter quando afferma che “più cresciamo e diventiamo superuomini e più siamo disumani”. E’ davvero intrigante che, ciliegina sulla torta, la succitata riflessione scaturisca da una trascrizione iconografica, quella di D’Eramo, di amena lettura, rasserenante e quindi decisamente votata all’ottimismo. Tutto scorre, c’è da dire, sui binari di una metodologia operativa condizionata dalla fugacità dell’evento ma non certo improvvisata. Ogni scatto, nel taglio e nell’inquadatura, è una curata pagina di realtà partecipata che vive di sufficiente autonomia espressiva ma che, altresì, ben si integra con le altre tessere-immagini del racconto nella corretta elargizione di quella somma di informazioni che ne esplicitano il significato. Eloquentemente, quest’ultimo, di una Fotografia di “viaggio”, o reportage se si vuole, che accorpa empatia a fronte dell’universo, persone e cose, a portata di attenzione ed un’alta cifra di acume interpretativo.





# le serrature in legno



## Reportage di Mario Rinaldi

Un giorno mi è capitato di leggere l' articolo che segue pubblicato su [abruzzo.intour.it](http://abruzzo.intour.it) relativo a San Benedetto in Perillis (AQ) ed in particolare sulle serrature in legno. " Molto caratteristiche le antiche serrature in legno di S. Benedetto in Perillis, un borgo in provincia dell'Aquila che conserva ancora questi meccanismi realizzati esclusivamente in legno, compresa la chiave. Se ne vedono ancora e sono funzionanti". La serratura - si legge nel blog L'Abruzzo Nascosto - nel dialetto locale è chiamata "gliu piàschie" e questo tipo ha avuto diffusione in tutto il bacino Mediterraneo. In Italia si ritrova utilizzata fino ai primi anni del 1800, soprattutto in Puglia e nelle regioni meridionali, dove viene di preferenza realizzata in legno di ulivo. Se ne conoscono esemplari nei principali musei della civiltà contadina e in collezioni private. Non se ne conosce utilizzo odierno in Italia al di fuori di San Benedetto in Perillis. Potrebbe essere ancora utilizzata in



**Uno strano ma interessante reportage di D'Eramo e Rinaldi sulle antiche serrature in legno che ancora oggi si possono vedere nelle porte delle case di San Benedetto in Perillis, un borgo in provincia dell'Aquila.**

alcuni paesi del Nord Africa e sicuramente è ancora utilizzata in alcuni paesi dell'Africa sub-sahariana (Benin, Mali, Niger, etc.). E' una serratura costituita da un "catenaccio" bloccabile o scorrevole grazie a fermi di legno (femménelle). Questo principio determinerà in futuro la "tecnica dei cilindri", cioè le serrature moderne (tipo serratura Yale); forse è una eredità culturale medioevale dei monaci benedettini del monastero di S. Benedetto, monastero assai potente all'epoca delle crociate. In compagnia di Umberto D'Eramo, abbiamo deciso di verificare e magari fotografare questa "stranezza". Nel nostro giro fotografico abbiamo incontrato un artigiano del paese che cerca di perpetuare questa antica tradizione. Le origini di questi chiavistelli forse risalgono al tempo delle crociate, introdotte dal medio oriente dove erano di uso comune. Non si conoscono le ragioni per cui l'uso di queste serrature è limitato esclusivamente al paese di S. Benedetto e non si è diffuso nei paesi limitrofi. Ma andiamo con ordine, prima di arrivare a San Benedetto ci fermiamo a Castrano, dove c'è un bellissimo castello, dalle cui torri si può ammirare



la vallata del Tirino. In questa zona venne rinvenuta la famosa monumentale statua del "Guerriero di Castrano", oggi emblema dell'Abruzzo intero, espressione artistica del popolo dei Piceni del VI secolo a. C.

(Foto di Mario Rinaldi e Umberto D'Eramo)





# Libro Fotografico dei fratelli Granata



Paolo e Antonio Granata, fratelli di Cosenza, rispettivamente Segretario Provinciale UIF della città cosentina e socio della medesima associazione fotografica, hanno pubblicato di recente un volume fotografico, con immagini tutte in bianco e nero, dal titolo "Testimonianze fotografiche", edito dalle "Edizioni Orizzonti Meridionali" e anche grazie alle sottoscrizioni di numerosi enti della Calabria. La presentazione è di Franco A. Alimena che scrive: "Moltissimi fotografi di professione, spesso e volentieri, al termine della loro attività buttano tutto: prima le lastre dove venivano impresse le immagini fotografate poi le pellicole e così via. Della loro arte poco o niente rimaneva, eppure la fotografia è stata e sarà un documento che vale più di "mille parole". La fotografia ha rivoluzionato il mondo. In quelle lastre o pellicole venivano impressi gli avvenimenti

del mondo sia che essi erano positivi che negativi. Le foto contenute in questo opuscolo sono tutte dell'archivio dei fratelli Granata: Antonio e Paolo amanti dell'arte visiva tramandata da generazioni. oggi ritraggono la realtà attraverso scatti fotografici, iscritti all'UIF (Unione Italiana Fotoamatori) di cui oggi Paolo è segretario Provinciale di Cosenza. I fratelli hanno raccolto sia le lastre che le pellicole e con le nuove tecnologie computerizzate le hanno riportate in vita, mettendole a disposizione di tutti coloro che amano la fotografia; non rinunciano al ricordo, vogliono rivedere un passato lontano. ma a volte, molto vicino. Il secolo passato: quello delle guerre; dell'emigrazione; del duro lavoro nei campi e dell'edilizia nonché i primi tentativi di modernizzazione del Sud Italia, come la costruzione della linea ferrata Camigliatello-San Giovanni in Fiore, o la costruzione della strada statale per raggiungere l'altopiano Silano in modo più agevole, sono documentati in modo eccelso. Come è documentato il culto di San Francesco di Paola a Spezzano Sila, paese natale della famiglia Granata. L'emigrazione che ha eroso intere comunità ed ha diviso di fatto moltissime famiglie è rappresentata da una serie di foto che "venivano inviate ai congiunti lontani", quale momento di ricordo e legame con i familiari rimasti in Italia. Le foto vanno oltre uno studio antropologico sugli usi e costumi della Calabria. Rappresentano il vero volto di questo lembo di terra Italica. Raccontano uno spaccato di società molto importante, per le popolazioni Calabresi. Va merito ai fratelli Granata aver recuperato questo patrimonio artistico, che alla fine se vogliamo, diventa storico in quanto rappresenta uno spaccato di vita vissuta. Francesco Granata papà di Paolo e Antonio si dilettava con la fotografia, moltissime immagini presenti nel volume sono scatti prodotti da lui, anche il fratello maggiore Biagio era fotografo, ma di professione. Con la presente pubblicazione il materiale recuperato e selezionato diventa patrimonio di tutti. Non è poco mettere a disposizione un "tesoro" come quello che hanno messo in circolazione i fratelli Granata."

# Statistica Definitiva Anno 2013

N	AUTORI	TESSERA	ONORIFICENZE	PERSONALI		COLLETTIVE		CONCORSI		ALTRI		SEZ DIGIT	TOTALE
				UIF	NO	UIF	NO	UIF	NO	UIF	NO		
1	D'ERAMO UMBERTO	3292	BFA*	9		5		20	5	13		10	33790
2	MALFETTI STEFANO	3278	BFA**	3				15	5	7		10	25540
3	MAGINI AZELIO	2998	BFA***	1				19	5	2		10	24380
4	ROSSI MARCO	3255	BFA*	4	1			20	5	3		9	23820
5	ESPOSITO NICOLA	3250						16	5	1		10	21870
6	GANDOLFO PIETRO	2189	BFA**** MFO	1	1	6		13	5	11	3		19090
7	DEL GHIANDA FABIO	1250	MFA BFA**** MFO	1		1	7	10	5	5	7	10	18280
8	BUZZELLI ANTONIO	2113	BFA** MFO	5		4		9		10		4	15940
9	DEL GHIANDA GIULIA	3238				1	2	8	5	4	1	8	15870
10	COLAPINTO NICOLA	3261						16	5	3		1	14370
11	PARODI VALERIA	2730	BFA**			4		9	5	1		10	14170
12	BARONI ROBERTO	1128	BFA**				6	8	5	1	6	10	13870
13	RUSSO MICHELE	3372				4		18	4	2			13790
14	GAROFALO LUIGI	2990	BFA* MFO	6		7		7	1	5			13680
15	FRANCINI ERNESTO	2968	BFA*	1				8	1	3		10	13460
16	GALVAGNO VALENTINA	3417					1	13	5			10	12480
17	ALBERGHINI MEDARDO	3150	BFA*	1				15	5	2			12190
18	MURANTE MAURO	3067	BFA*	2		4		10		2	1		11050
19	OLIVERI BRUNO	2324	BFA*** MFO	1	1	4		7	1	7	1		10820
20	BRAVO FABIO	3347		3		7		9		2			10300
21	BORTOLOTTI LUCIA	3307		5	1	3		7		2			10100
22	CAVALIERE MARCO	2405	BFA*					9	5	3		3	9930
23	SCAMALDO GIORGIA	2974	BFA**			4		10		3			9600
24	ZURLA MARCO	1402	MFA BFA*** MFO			2		4	1	6			8950
25	ZUFFO EMANUELE	3145	BFA*					4		1		10	8880
26	PAPARELLA GIORGIO	3146	BFA*			1		6		6			8550
27	CAPPUCCINI GIANFRANCO	3187		1				10					8500
28	FRANCESCHINI DANIELE	2884	BFA**			1		5	4	3			8450
29	PRATO ALESSANDRO	3419				4		8	1	1			8390
30	CALIARI RENZO	2900		3		3		8					8350
31	FERRETTI PAOLO	1985	BFA*** MFO			3	7	8	1	1	1		8250
32	RANISE ADOLFO	3418			1			10	5				8020
33	ACCIARI ROBERTO	3296						12					7950
34	ALLORO FRANCO	2371	BFA** MFO	2		3		10		1			7900
35	MORAS ANGELO	2321	BFA*	5			3	2	5	2	1	1	7660
36	DURANO CARLO	2230	MFA BFA*** MFO					9		1			7600
37	MANZI MAURIZIO	3407						8	4				7450
38	STUPAZZONI PAOLO	2472	BFA**					11					7400
39	BELLIA ANTONINO	1319	MFA BFA*** MFO	1		5	5	3		4	2		6690
40	MARCHI FRANCO	3121						8					6550
41	MIOLI PIERLUIGI	3171	BFA*	1				6					6500
42	PEDROTTI FABIO	2378	BFA***	2	1	3		6	1	1			6460
43	D'AMATO DANIELE	2991	BFA* MFO			6		4		3			6250
44	FERRETTI FABIO	2471	BFA*					7				10	6230
45	CELICO VALENTINO	3377				4	1	10		1			6200
46	BRASILIANO CARMINE	1702	BFA** MFO	2				4	5	2			6140
47	BAZZANO MARCO	3311		1		4		2		3			6100
48	MAGHENZANI GIORGIO	3301		1				9		1			6050
49	FRANCOGLIO CARLO	3070						7	1	1	2	5	5920
50	DUTTO MARIO	1405	BFA*			1		3		4			5900
51	ROBIGLIO MASSIMO	3492						10					5600
52	BERNINI MICHELA	3345				3	7	5	1	1			5450
53	NANNINI GIAMPIERO	2420				3		9	1				5420
54	GABELLI ANGELO	3290						6					5300
55	MARIGLIANO FABIO	3025	BFA* MFO	3		5		1		2			5300
56	BOGETTI ADA	3003	BFA*	1		4		5		2			5300
57	CECCARELLI SANDRA	3495			2			6			2		5150
58	D'ERAMO ASTRID	3295				2		7		1			5000
59	SCHENARDI ADOLFO	3310				4		2	1	3	1		4850
60	MARZETTI GIANFRANCO	3208		1				4		3			4750

# Statistica Definitiva Anno 2013

N	AUTORI	TESSERA	ONORIFICENZE	PERSONALI		COLLETTIVE		CONCORSI		ALTRI		SEZ DIGIT	TOTALE
				UIF	NO	UIF	NO	UIF	NO	UIF	NO		
61	CASAGNI LUCIANO	3344				2		8					4600
62	DI MARZIO FABRIZIO	3404				3		6					4550
63	MAURIZIO ALFONSO	3230		2		3		4		1			4500
64	CURTI LUIGI	3424				4		6		1			4450
65	ZAMPETTI MASSIMO	3235						6		2			4400
66	SANTINI ALBERTO	3478						9					4400
67	BASILE ROMANO	3378				4		5					4200
68	SEMIGLIA ANTONIO	1950				1		3		3			4150
69	CRISTAUDO SALVATORE	1676	BFA* MFO			5		5					4000
70	DAMIANI SALVATORE	2243	BFA**	4				2		2			3900
71	DI MARTILE GIOVANNI	2326	BFA*			3		4		2			3800
72	RINALDI MARIO	3229				3		3	1				3750
73	SCANNELLA ROBERTO	3462		1		3		2		1			3750
74	BOARETTI SCILLA	2859				3		6	2				3700
75	TERRUSO PAOLO	1764	BFA*			5		1	2	2			3700
76	LEONI VALENTINA	3325		1				3					3600
77	D'AQUINO PIERPAOLO	3433				7		1					3550
78	FIGINI ENNIO	3052		2		1		1		2			3500
79	CLEMENTE SALVATORE	1634				2		6					3500
80	PEPE ALDO	3479						5					3500
81	DELPINO FABIO	2325	BFA**			4		1		2			3500
82	BARBARINI STEFANO	3080				7		1					3450
83	VALDARNINI ALVARO	2400	BFA**					6					3400
84	BATTAGLIA ANGELO	1971	BFA*			5	4	2					3350
85	DI MAURO GENNARO	3291		1			1	3	1	1			3320
86	PALLADINI ROBERTO	2543						3		1			3300
87	ATZ RENZO	3427				3		2					3100
88	GIORGINO DONATO	2989				6		1					3100
89	BERTONCINI MASSIMO	1679	BFA* MFO	1		1		2		2			3100
90	CROBU MARIA	3490				1		5		1			3100
91	ARTALE GIOVANNI	3491				2	4		5			1	3070
92	CARLI PATRIZIA	3308				3		2					2900
93	PASTORIS GIOVANNA	3309				3		2					2900
94	PECORARO DOMENICO	1838	BFA** MFO	1		5				1			2900
95	GRANATA PAOLO	3297		1		2		2		2			2700
96	GIORDANO ANTONINO	1464	MFA BFA*** MFO	1		5				1			2700
97	CECCARELLI ROBERTO	3002	BFA*			4		1		2			2700
98	DI VINCENZO DOMENICO	3428				4		1		1			2700
99	BINDI LORENZO	3232				4		2					2600
100	FIRMANI GIOVANNI	2571	BFA*					3		1			2600
101	GURRERA ENNIO	2827		2				2					2600
102	FRIERI ROBERTO	3406				2		1					2500
103	POLLACI CARLO	2878				4		1		2			2500
104	GRANATA ANTONIO GIULIO	3298		1		2		2		2			2500
105	INGRASSIA FILIPPO	2949		3						1			2500
106	MANCUSO ANTONINO	2390	BFA**			3		3		1			2500
107	CAPARBI DOMENICO	3170										8	2490
108	BERTEINA LOREDANA	3115						2	1				2480
109	ALBERGHINI EDORDO	3402						4					2450
110	BARONE VINCENZO	1917	MFA BFA* MFO			1		2		2			2400
111	DIODATO ALBERTO	3224		1		3		1					2400
112	BARATTINI MASSIMO	2708	BFA* MFO			1		1		3			2400
113	GUGLIOTTA GIOVANNI	1329	BFA*	1				3	1	2			2320
114	CAROLLO PAOLO	2353				4		1		1			2300
115	HAJNAL EMILIO	3026				5		1					2200
116	GALANTI FABIO	2273	BFA**					5					2100
117	GABRIELLI MAURIZIO	3205						3		1			2100
118	BONAFINI GIANLUCA	3411						2					2100
119	DEMORI ENNIO	1974	BFA*			3		1		1			2100

Statistica definitiva anno 2013 - seguono altri nominativi con punteggio inferiore

# 14° Concorso Fotografico "Città di Caiazzo"

Sono unanimi i consensi sulle foto vincitrici del Concorso Nazionale Fotografico "Città di Caiazzo", in provincia di Caserta, giunto alla quattordicesima edizione e organizzato dall'Associazione Fotografica "Elvira Puerto", con il patrocinio del Comune, della Provincia e dell'Unione Italiana Fotoamatori. Anche quest'edizione è stata caratterizzata dall'alto valore delle opere presentate da numerosi fotoamatori di ogni parti di Italia. Le opere presentate, infatti, sono oltre 500 tra sezione colore e bianco e nero. Impeccabile come sempre l'organizzazione dell'Associazione Fotografica "Elvira Puerto" di Caiazzo che ha selezionato le foto vincitrici e segnalate che, presso la sala Consiliare del comune di Caiazzo, sono state premiate ed esposte in mostra. Alla cerimonia sono intervenuti il sindaco di Caiazzo, Tommaso Sgueglia e l'assessore provinciale all'Agricoltura nonché vice sindaco, Stefano Giaquinto. A coordinare la manifestazione il presidente dell'Associazione Fotografica Diamante Marotta, consigliere nazionale UIF. La giuria di esperti è stata composta da Maurizio Desiato, fotografo professionista; Rossano Orchitano, responsabile tecnico dell'Associazione "Elvira Puerto"; Giuseppe Puerto, segretario provinciale della UIF Caserta; Rosano Orchitano, segretario regionale Uif Campania; dal sindaco di Caiazzo Tommaso Sgueglia. I vincitori di questa edizione:

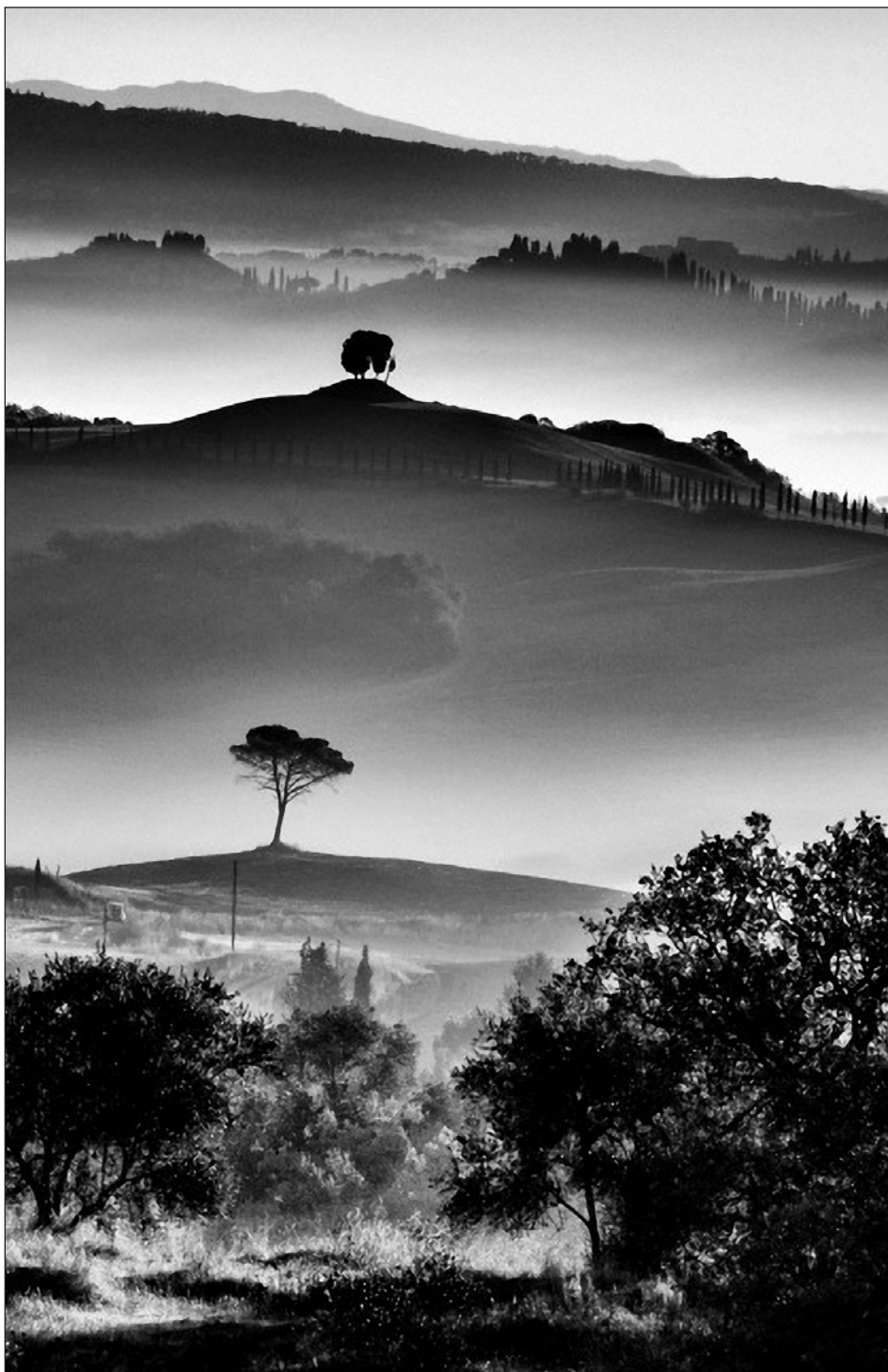


Foto di Giulia Del Ghianda



Foto di Monica Miefitore



Foto di Davide Massignani



Premiazione di Monica Mietitore



Premiazione di Giulia Del Ghianda



### Sezione B/N

1° classificato Giulia Del Ghianda di San Vincenzo (LI)

2° classificato Monica Mietitore di Milano

3° classificato Davide Massignani di Valdagnò (VI)

### Sezione colore

1° classificato Monica Mietitore di Milano

2° classificato Pietro Gandolfo di Chiusanico (IM)

3° classificato Azelio Magini di Arezzo.



Foto di Monica Mietitore

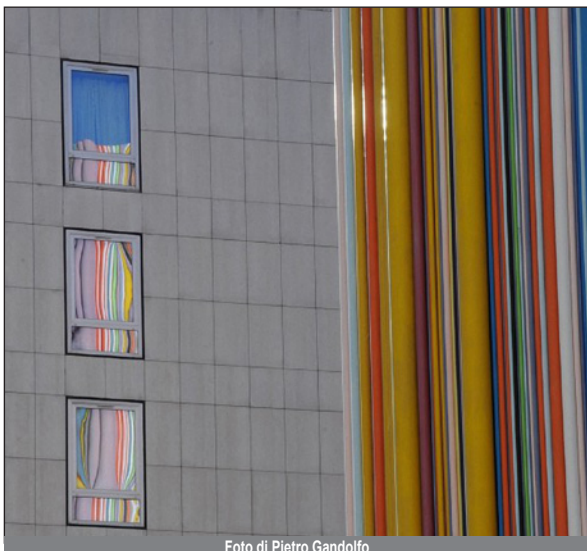


Foto di Pietro Gandolfo



Foto di Azelio Magini

# Il Palio di Micci *Reportage di Accursio Scaduto*

La manifestazione si svolge a Serravezza, in provincia di Lucca, ed ha per protagonisti otto asini che rappresentano altrettante contrade (come nel Palio di Siena) e che sono impegnati in una corsa guidata da fantini. Alla manifestazione sono collegati numerosi altri eventi più o meno curiosi che richiamano nella cittadina toscana numerosi turisti e fotografi.

Il Palio dei Micci è una manifestazione a carattere storico-folkloristico organizzata dalla Pro Loco di Querceta (frazione del Comune di Seravezza in provincia di Lucca) che si svolge nel mese di maggio di ogni anno, presso il campo sportivo comunale del "Buon Riposo", in località Pozzi, evento a forte valenza culturale, turistica e fotografica. Il palio consiste in una corsa di otto asini (detti micci nel dialetto versiliese), guidati da fantini, ognuno in rappresentanza di una delle otto contrade che partecipano alla manifestazione. Le contrade (Cervia, Leon d'Oro, Lucertola, Maddonnina, Ponte, Pozzo, Quercia e Ranocchio) sono costituite da alcune delle frazioni o località del comune di Seravezza; alcune comprendono anche porzioni dei comuni di Forte dei Marmi e Pietrasanta; dette contrade sono contraddistinte da colori e costumi di grande rievocazione rinascimentali e medievali. Nato



quasi per scherzo ma con una finalità turistica come contorno alla Fiera del Patrono San Giuseppe del 19 marzo, nel 1956 un gruppo di persone del Comitato Cittadino Pro Querceta guidate dal Barone Rodolfo Cope, organizzò nel paese la prima edizione del cosiddetto "Palio de' Micci". Gli abitanti della zona, dopo aver speso la notizia, si organizzarono così in diverse contrade e dettero vita, già dall'anno successivo anche al festival canoro del "Miccio Canterino". La manifestazione del "Miccio Canterino" si è svolta presso il palasport di Forte dei Marmi nei giorni 21, 22 e 23 di marzo 2013 ed è stata presentata e condotta dall'attore-cabarettista, conduttore televisivo, radiofonico e mattatore Cristiano Militello. Il festival della canzone di contrada denominato "Miccio Canterino" e un concorso canoro in cui ognuna delle Contrade ingaggiando un proprio interprete, pone in gara una canzone inedita il cui testo, per regolamento, deve far riferimento al mondo del Palio. Altri eventi collegati al Palio dei Micci e alle sue contrade non meno importanti, si svolgono in diversi periodi dell'anno. Si tratta della "Staffetta delle Contrade", corsa podistica a frazioni in cui ognuno delle otto Contrade, schierando in sequenza otto propri atleti cerca, come sempre, di primeggiare sulle altre. Il percorso, divenuto ormai tradizionale, è interamente stradale e si snoda su una distanza complessiva di circa 10.500 metri, transitando via via sui territori di pertinenza di ogni singola Contrada. Il Torneo di Calcio Estivo fra le otto Contrade si disputa presso il campo sportivo del "Buon Riposo", in frazione Pozzi di Seravezza, sotto la direzione tecnica della F.I.G.C. Federazione Italiana Gioco Calcio; "Miss Palio" invece è la manifestazione più giovane collegata al Palio dei Micci e alle Contrade; nata nel 2000 consiste nel fatto che ogni contrada presenta in gara due aspiranti Miss che si esibiscono in una sfilata in costume da bagno (intero), e l'altra con un abito "da sera" tutte valutate da un'apposita giuria. Inoltre le aspiranti Miss si esibiscono in

una sfilata indossando un costume che rappresenta la Contrada di appartenenza. La concorrente che risulterà vincitrice, presenzierà, nell'anno in corso, a tutte le manifestazioni organizzate dalla Pro Loco di Querceta. I Giochi di Bandiera sono le gare di abilità nel maneggio delle bandiere tra gli sbandieratori delle Contrade che formano il Palio. Queste gare si disputano su diverse specialità: "Singolo", "Coppia", "Piccola Squadra", "Grande Squadra", "Musici" e "Coreografia". Il gioco della bandiera ha origini antiche, probabilmente anche antecedenti al medioevo, e deriva probabilmente dalla figura dell'alfiere (presente non a caso anche nel gioco degli scacchi), che aveva il compito di indicare a distanza dei segnali militari per manovrare le truppe. Le bandiere venivano usate anche, durante i periodi di pace in occasione di parate, e in questi casi l'alfiere portava i vessilli di nobili, papi, città o eserciti. In alcuni casi questo faceva roteare e volteggiare le bandiere con le loro insegne. La giuria è appositamente nominata ed inviata sul luogo di gara dalla F.I.S.B. (Federazione Italiana Sbandieratori) La somma dei voti riportati nelle varie discipline determinerà quindi la Contrada vincitrice dei giochi. Assistere e partecipare al Palio dei Micci e come fare un viaggio nel passato, vedere quei costumi quei colori è come rivivere il Medioevo e l'età rinascimentale.

Una manifestazione storica, folkloristica e turistica che ci riporta a far riscoprire le nostre origini.



# Inaugurato a Monreale il "Circolo Fotografico Immagine"

**Hanno presenziato all'inaugurazione il Presidente UIF Nino Bellia, il Presidente del circolo Giovanni Artale e il delegato Fiaf Giuseppe Viviano. Il circolo ha anche un Sito web ed un gruppo su Facebook. Tessere di socio onorario a Nino Bellia e Giuseppe Viviano.**

## di Davide Artale

Inaugurato a Monreale, nota località turistica nei pressi di Palermo, il "Circolo Fotografico Immagine", il quale ha sede nella Parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù, in Via Circonvallazione, 75. L'inaugurazione ha avuto un grande successo poiché erano presenti un centinaio di persone tra appartenenti al mondo della fotografia ed accompagnatori nei locali della Parrocchia. L'evento si è aperto con l'introduzione delle caratteristiche e delle principali norme che regoleranno la vita del circolo, oltre che delle finalità dello stesso da parte del moderatore. A seguire è intervenuto il Presidente Nazionale della UIF Antonino Bellia, il quale ha dichiarato di essere molto contento di prendere parte a questo importante evento e soprattutto ha evidenziato le qualità organizzative e fotografiche del Presidente del Circolo Giovanni Artale, uno dei fautori di questa idea "socializzante". Poi ha dato il suo contributo Giuseppe Viviano, delegato regionale della FIAF, il quale ha voluto rendere omaggio alla figura della fotografia come momento culturale e di aggregazione oltre che sviluppo di conoscenza e curiosità artistica. Infine il Presidente del neonato Circolo Giovanni Artale, ha voluto ringraziare tanti fotografi e fotoamatori per l'esperienza e la conoscenza che gli hanno permesso di avere un riscontro teso ad innalzare il suo bagaglio in questo mondo. Inoltre

ha sottolineato il contributo di Alessandro Scarpitta, responsabile della parte multimediale e segretario del circolo, il quale ha dato una spinta decisiva alla realizzazione di questo progetto con la creazione del sito web [circoloimmagine.altervista.org](http://circoloimmagine.altervista.org) e del gruppo "Circolo Fotografico Immagine" su Facebook di cui è amministratore insieme a Giovanni Artale. Purtroppo la cerimonia di inaugurazione è cominciata con un po' di ritardo poiché il parroco di Santa Teresa del Bambin Gesù, nonché Vice Presidente del Circolo Don Ferdinando Toia, ha avuto dei problemi di salute che non gli hanno permesso di presenziare. Don Ferdinando ha voluto fortemente che sorgesse questo circolo nella sua comunità e dunque a lui va una menzione particolare anche perché insieme ad Artale e Scarpitta ha sempre alimentato la voglia di creare qualcosa di importante a livello fotografico in quel di Santa Teresa. Alla fine dei ringraziamenti il Presidente Giovanni Artale ha consegnato le tessere di soci onorari a Bellia e Viviano ed a seguire alcune tessere



Nino Bellia consegna la tessera a Anthares Lo Meo

di soci ordinari e junior ai primi associati al circolo. Al termine dell'inaugurazione i partecipanti hanno potuto godere di un rinfresco che ha preceduto la classica foto di gruppo, che ha sancito l'inizio di questa bellissima avventura fotografica.



Nino Bellia consegna la tessera CFI



Nino Bellia e Giovanni Artale



## Fotografiamo i fuochi artificiali

di Matteo Savatteri

E' senza dubbio un'esperienza suggestiva ed affascinante al tempo stesso fotografare i fuochi d'artificio dal momento che questi spettacoli pirotecnici suscitano sempre un grande fascino, per i brillanti colori, le svariate forme e le originali composizioni che, di volta in volta, si creano davanti allo spettatore. Si tratta però di una situazione non facilissima da gestire, a causa di una serie di fattori che si sommano ovvero l'oscurità, la lentezza dell'evento ed in particolare la gente presente che si sposta in continuazione alla ricerca della visibilità migliore creando così problemi a chi con una macchina fotografica si accinge a fotografare l'evento. Ma se si ha un pò di pazienza ed una buona dose di accortezza si può riuscire ad ottenere delle immagini davvero fantastiche operando sia con reflex di "alto bordo" che con compatte più modeste. Per prima cosa bisogna scegliere una posizione adatta allo scopo per evitare di essere disturbati durante gli scatti da persone che passano davanti all'obiettivo rovinando il tutto, poi si deve stabilire se si vuole immortalare la scena fotografando a mano libera e con tempi di scatto relativamente veloci oppure con tempi piuttosto lenti in modo da riprendere i fuochi dal momento in cui vengono lanciati, lasciando delle scie bellissime, fino a quando le ultime particelle luminose sbiadiscono. In quest'ultimo caso, non potendo operare a mano libera e dovendo impostare tempi che variano da uno a 5-6 secondi occorre portarsi dietro un buon cavalletto e lo scatto flessibile. Per quanto riguarda il diaframma si potrebbe pensare che, poiché il cielo è buio, serve un'apertura ampia. Ma non è così, anzi è il contrario perché per intensificare il colore, bisogna utilizzare diaframmi più piccoli, come  $f/8$  o  $f/11$ . Comunque per quanto riguarda il diaframma da usare dipende anche dalla sensibilità ISO della fotocamera digitale e dall'intensità della luce dei fuochi.

**Alcuni semplici accorgimenti per realizzare spettacolari immagini dei fuochi d'artificio sia usando una reflex che una semplice compatta. Le reflex con ISO elevati favoriscono gli scatti a mano libera viceversa occorre il treppiedi e lo scatto flessibile.**

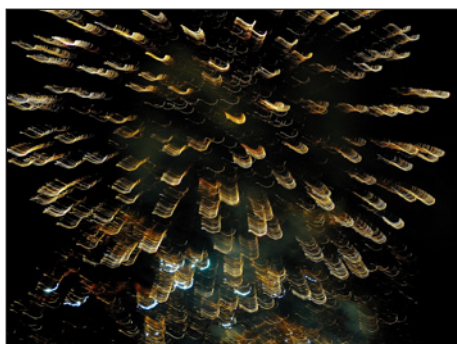
Se si ha a disposizione una reflex che consente di impostare gli ISO a valori elevati ( ad esempio 3200)

senza che ciò pregiudichi la qualità dell'immagine a causa del rumore allora tutto si semplifica perché si può scattare tranquillamente a mano libera impostando la macchina a priorità di diaframma ( scegliendo un diaframma tra 5,6 e 8) lasciando così alla reflex di scegliersi automaticamente la velocità dell'otturatore. Alcune foto che sono a corredo di queste note sono state scattate a mano libera con una Nikon D700 con diaframma impostato su 5,6 e ISO a 3200. I tempi di scatto che si sono ottenuti in automatico sono risultati compresi tra 1/20 ed 1/800 ( ovviamente in relazione all'intensità dei fuochi artificiali).Altre foto invece han-





no richiesto tempi puù lenti di circa mezzo secondo per cui si è usato un valido appoggio ( un muretto). Ma cosa deve fare chi non dispone di una fotocamera che consente valori ISO elevati ? In questo caso il treppiede è quanto mai necessario perchè dovendo operare con ISO che variano da 200 a 800 si devono impostare tempi piuttosto lenti ( da 1 a 5-6 secondi) per cui scattando a mano libera avremo delle immagini mosse. Operando in modalità manuale, è possibile quindi selezionare un tempo di esposizione lungo impostando l'otturatore da uno a 5-6 secondi con f/8 - 11 oppure utilizzando l'impostazione BULB. Ovviamente occorre fare qualche prova per ottenere la giusta esposizione. Un suggerimento importante è quello di stare lontani dalla folla e da sorgenti luminose ( lampioni o quant'altro) onde evitare fastidiosi riflessi di luce. Ultima considerazione: che lunghezza focale usare? Se si è relativamente vicini allo "scoppio" va bene un "normale" o un grandangolo non spinto ( diciamo 28-35 mm.) se invece si è lontani si rende necessaria una lunghezza focale maggiore, diciamo un medio tele ( le foto di questa pagina sono state scattate con una lunghezza focale di 120 mm. considerata la lontananza dai fuochi). La foto dovrebbe includere una buona parte del cielo di sfondo nella parte bassa della foto stessa, mentre nella parte alta dovrebbe contenere la "testa" dei fuochi d'artificio esplosi. Infine un piccolo suggerimento per ottenere delle immagini davvero fantastiche : più fuochi in un unico scatto. Per fare ciò si deve mantenere l'otturatore aperto a lungo (diciamo 10-30 secondi) per cogliere un paio di razzi che esplodono uno dopo l'altro. Quindi occorre impostare la macchina su BULB, aprire l'otturatore tenendo premuto il pulsante di scatto o quello flessibile per il tempo prestabilito e seguire la scena.



Leggiamo le vostre foto

# Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

*Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: [gazzettinofotografico@uif-net.com](mailto:gazzettinofotografico@uif-net.com). Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi*



## Medardo Alberghini

Pieve di Cento (BO)

Normandia 2012

Convincente scatto, ingenerante commozione e riflessione. Una bella immagine dai significativi rimandi storici, quelli attinenti ad una delle più cruente pagine di guerra, il D-Day (il giorno più lungo), che nella meravigliosa terra di Normandia vide tante giovani vite yankee immolarsi per quegli ideali di libertà ai giorni nostri, ohimè, molto spesso ostaggio dell'egoismo o dell'oblio. C'è davvero tanto da "leggere" sui volti delle giovanissime e belle ragazze di evidente estrazione nordamericana, l'uno assorto, l'altro scrutante, ambedue assoggettati all'eloquente e "rumoroso" silenzio che aleggia sulle interminabili e ordinate fila di croci bianche dei loro eroici "nonni". Un "carpe diem" intenso e discreto al tempo stesso che Alberghini ha saputo elevare ad evento narrativo di forte valenza relazionale e, perchè no, estetica. Determinanti, al riguardo, la vivacità cromatica e l'appropriatezza dell'inquadratura.

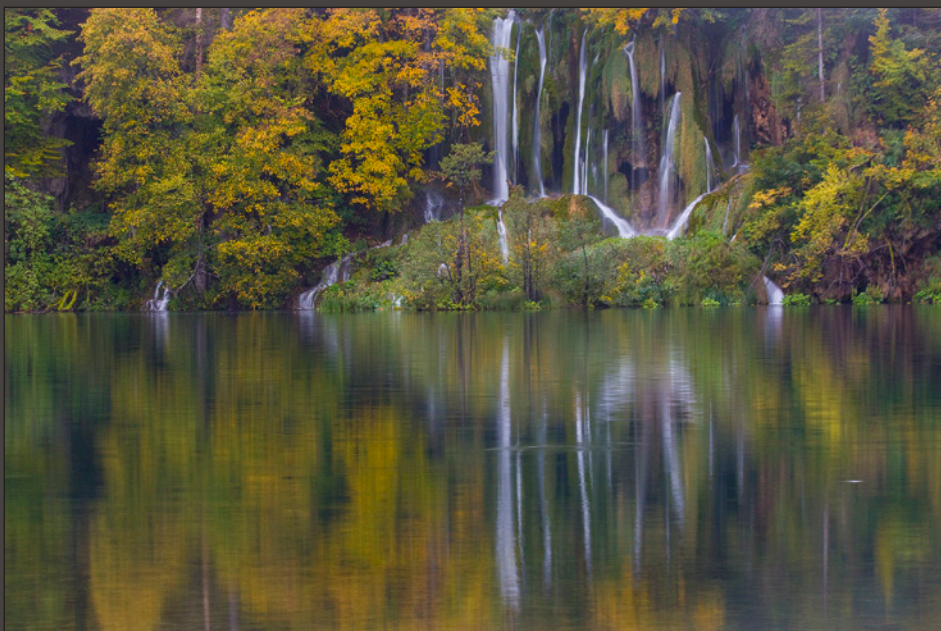
## Luigino Erbetta

Cossato (BI)

Paesaggio

Assemblare euristicamente in fotografia acqua e cielo, terra il più delle volte non costituisce motivo di fortuito riscontro. Dice bene Wallace Stegner quando afferma che fra tutti i generi "il paesaggio costituisce la prova suprema" per ogni fotografo che si rispetti. Questo invitante scorcio naturalistico che il bravo Luigino ci propone denota una costante forte della suo acume compositivo: l'accurato studio della luce, prerogativa che attiene in modo preminente alla sensibilità dell'occhio umano ancor prima che al sensore della macchina. La giusta angolazione pone in risalto il dispiego delle proporzioni, bene espresso dagli arbusti in primo piano e da tutto quanto ne segue in prospettiva. L'amenio specchio d'acqua assurge a prezioso contenitore dei godibili riflessi di tutto quanto vi ruota attorno, pregnanza cromatica compresa.





## Alessandra Brancaccio

San Benedetto del Tronto (AP)

Autunno a Plitvice (Croazia)

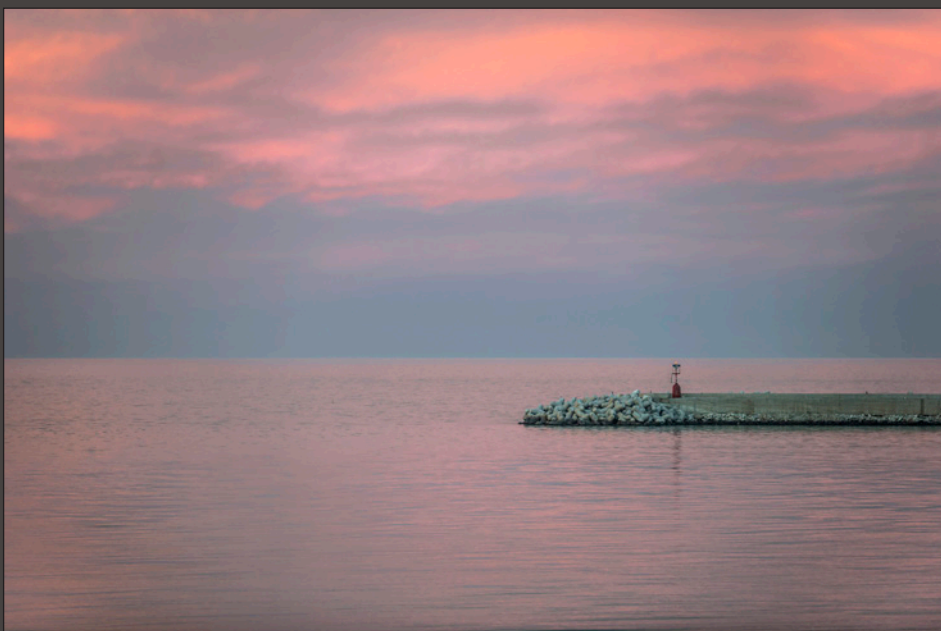
Previsualizzare e interiorizzare. Due fondamentali voci attinenti ai percorsi didattici di D. Plowden laddove, quest'ultimo, durante le proficue escursioni "paesaggistiche" consigliava ai solerti discepoli di guardare, sentire, incamerare emozioni e, a distanza di un opportuno lasso di tempo, scattare. L'idilliaco squarcio naturalistico di Alessandra pare richiamare i dettami del grande maestro. L'inquadratura semplice ma meditata abbraccia gli elementi di universo fiabesco, in linea per certi aspetti con certa iconografia di stampo impressionista. Rigogliosa vegetazione e suggestive cascatelle si riflettono in un terso specchio d'acqua ad aspetto decisamente pittorico. Le tonalità coloristiche sono quelle peculiari dell'autunno incipiente, con quelle gradevoli sfumature che denotano una evidente empatia dell'autrice con la stagione della dolcezza.

## Gianfranco Breschi

Montespertoli (FI)

Meritato riposo

Non ci è dato appieno di sapere se il "meritato riposo" è attinente al definitivo abbandono dell'oggettistica rappresentata o a chi, temporaneamente, ne ha dismesso l'uso per recuperare forze fisiche e mentali. Di certo, in ambedue i casi, le consuete calzature, "notate" o appoggiate sulla sedia dall'autore, richiamano efficacemente un comune denominatore, il lavoro e, in seconda istanza, la fatica ad esso correlata. Uno scatto, quello di Breschi certamente di non eclatante impegno tecnico ma che, nella sua vocante semplicità, assurge pertanto ad una chiara dimensione evocativa. Apprezzabile l'attenzione affettiva, da parte del fotografo toscano, per le umili cose ma altresì l'estro a farne preziosa materia per una sorta di "still life" di sapore agreste, incentrato concettualmente sull'espressivo "giallo" dei due "stanchi" calzari.



## Roberto Scanella

Pescara

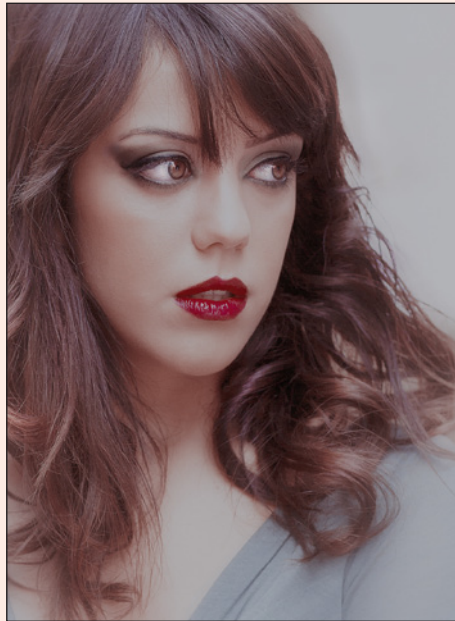
Molo

Una suggestiva immagine dove mare e cielo si fondono all'orizzonte, ingenerando una forte sensazione di vastità. Una visione che ha ispirato il grande Ungaretti a partorire quel "M'illumino d'Immenso" tanto breve quanto straordinario. La più o meno palese e mai fine a sé stessa "voglia d'infinito", peculiarità distintiva della fotografia di paesaggio del bravo Scanella, si avvale in questo caso di due preziosi elementi atti ad estetizzarne il significato: la componente luministica e l'attenzione per il particolare. Colori morbidi, soffici, il rosa e l'azzurro, che sfumano in gradazioni di forte impatto emozionale, e quella lingua di terra, il terminale di un molo, apposta ad allentare interiormente il carico di tanta spazialità ma altresì, visivamente, ad amplificarne il fascino.



# I fotografi UIF MARCA BARONE

Vivo e lavoro a Palermo. La fotografia è stata sempre nella mia vita. Mio padre sviluppava le sue foto in casa e io, alla luce della lampadina rossa, restavo incantata all'apparire delle immagini tra gli acidi per poi vederle e rividerle per casa appese ai fili con le mollette. Ho fatto studi artistici, e i ritratti sono stati sempre i miei soggetti preferiti, prima in disegni fitti di chiaroscuro, poi in fotografia. Fotografare ha ampliato il mio specchio visivo di percepire i volti; la tecnologia lascia molto spazio all'interpretazione e io provo a dare quell'aura che quei lineamenti, in quel momento, mi richiamano, mi ispirano. La fotografia è catturare momenti, stati d'animo, provando a creare un insieme magico tra realismo e finzione, astratto e concreto, estetico e psicologico. Ho sempre creduto che la macchina fotografica, ben lontano dal duplicare semplicemente la realtà, la trasforma, ne estrae una parte in base a una personale organizzazione razionale ed emotiva che permette di eliminare il disordine e, per quanto è possibile l'imprevisto, tutto ciò può conferire alla creazione finale di un significato artistico. Tra i lavori più significativi realizzati, di cui si è occupato anche questa rivista, la Mostra online dal titolo "Figure che un soffio conduce", un omaggio alla poesia di Lucio Piccolo, nato a Palermo agli albori del XX sec. da famiglia aristocratica e cugino di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, autore del celebre romanzo "Il Gattopardo". Le immagini della mostra sono state scattate in location di eccezione: la villa di Capo d'Orlando (Mes-



sina), dove Piccolo visse sino alla morte, e dintorni, e la casa di villeggiatura di famiglia a Santa Margherita Belice. Una figura femminile, pensosa ed enigmatica, si staglia sulle tonalità antiche e delicate dell'ambiente quasi alludendo a un passato prezioso e lontano, ma non mai perduto, pronto ancora a rivivere se richiamato dall'amore e dalla nostalgia.

